

Venerdì 23 Maggio 2014

**17:10 - SCIENZA E VITA: RICCI SINDONI, "AMORE E VITA" NELLE "PIEGHE DELL'ESISTENZA"**

"Ridire l'amore e la vita, cogliendoli nelle pieghe dell'esistenza, in quel complesso intreccio di corpo e anima che ci contraddistingue"; essere "pronti ad argomentare" e "mostrare buone motivazioni per buone cause". Paola Ricci Sindoni, presidente dell'associazione "Scienza & Vita", introduce i lavori del XII convegno nazionale "Amore & Vita. Questioni di cuore e di ragione. Tracce per un percorso formativo all'affettività e alla sessualità" e del XIV Incontro nazionale delle associazioni locali (fino a domani), e ne spiega gli obiettivi. "Quando si parla di amore - avverte - non ci si può solo appellare al suo splendore, alla sua verità, sotto pena di farne un'apologia inconsistente; più che invocazione al suo significato, bisogna perciò carpirne il luogo della sua presenza di senso, ed è a questo che si vuole far riferimento, rivestendolo di qualità, di spessore". L'amore "non ammette la preferenza per gli investimenti sicuri, né per le responsabilità limitate. Amare significa in ogni caso essere vulnerabili ed accettare questa vulnerabilità". Tuttavia, sostiene Ricci, "la capacità di fare esperienza di amore è originaria nel soggetto umano, ma allo stesso tempo deve anche essere bene attivata" perché "non è pensabile che l'uomo giunga a 'fare esperienza' in solitudine". (segue)

**17:11 - SCIENZA E VITA: RICCI SINDONI, "AMORE E VITA" NELLE "PIEGHE DELL'ESISTENZA" (2)**

"Non si tratta dunque - chiarisce la presidente di "Scienza & Vita" -, di costruire idealmente o razionalmente nuove immagini di amore", quanto di "individuare nell'uomo vivente la dimensione del suo reale trascendimento". "Per questo l'amore deve allearsi con le potenze della fede e della speranza" e il suo futuro "è il coraggio di costruirne la durevolezza, di guardare in faccia il segno certo del suo compimento, la sua riserva di senso". Dentro questo scenario, prosegue, "vorremmo oggi ridire l'amore e la vita, cogliendoli nelle pieghe dell'esistenza, in quel complesso intreccio di corpo e anima che ci contraddistingue". Di qui il senso di affidare l'inquadramento e l'introduzione del tema del convegno, "che i giovani della nostra Associazione ci hanno chiesto di affrontare", allo psicoterapeuta Gianfranco Ricci e al ginecologo Bruno Mozzanega. Un tema che ha a che fare con una "bioetica costruttiva e formativa, intessuta di vita quotidiana". Occorre, conclude Ricci, "avvistare le potenzialità della ricerca scientifica, senza farsi irretire dal potere della tecnoscienza; guardare con la chiarezza della ragione" senza ripiegarsi su posizioni difensive; "essere pronti ad argomentare" senza "costruire operazioni di retroguardia" ma mostrando "buone motivazioni per buone cause".

